

**TRADUZIONE DI CORTESIA**



**Regione Veneto (Autorità di Gestione)**

**Programma di cooperazione  
transfrontaliera  
Italia – Croazia  
2014-2020**

**Valutazione Ambientale Strategica**  
VAS Scoping Report

## **INDICE**

### **ACRONIMI**

#### **1. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

#### **2. IL PROGRAMMA ITALIA – CROAZIA**

**2.1** Area Cooperazione

**2.2** Obiettivi di programma e priorità di investimento

#### **3. PRINCIPALI QUESTIONI AMBIENTALI E INDICATORI DI CONTESTO**

#### **4. OBIETTIVI AMBIENTALI E SOSTENIBILI**

#### **5. METODOLOGIA E RISULTATI ATTESI**

**5.1** Analisi di coerenza esterna

**5.2** Valutazione dei probabili effetti significativi sull'ambiente

**5.3** Valutazione dell'impatto su Natura 2000

**5.4** Misure di attenuazione

**5.5** Alternative e sistema di monitoraggio

#### **6. PROCEDURE DI CONSULTAZIONE**

#### **7. FONTI DOCUMENTALI E INFORMATIVE**

**ANNEX 1.** ELENCO DELLE AUTORITA' VAS E AUTORITA' AMBIENTALI (**EAS**)

**ANNEX 2.** DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE E IL DECISION MAKING

**ANNEX 3.** TAVOLA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

**ANNEX 4.** QUESTIONARIO DI SCOPING

## **ACRONIMI**

CBC : Programma di Cooperazione Transfrontaliera

UE : Unione Europea (28 paesi)

PI : Priorità di Investimento

AG: Autorità di Gestione

PC : Programma di Cooperazione

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

OS : Obiettivi Specifici

TF : Task Force

OT : Obiettivi Tematici

WFD : Direttive contesto idrico

## 1. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

In ottemperanza alle disposizioni legislative e al pacchetto esplicativo in materia di Valutazione Ambientale Strategica ed in base ai requisiti indicati nei ToR /Termini di riferimento, si prevede l'adozione di strumenti finalizzati alla valutazione dei possibili effetti ambientali del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020.

La valutazione ambientale si svilupperà in 4 fasi (Tabella 1).



**Figure 1 Organizzazione della Valutazione Ambientale Strategica**

La fase di “scoping”preliminare è principalmente finalizzata a specificare lo scopo ed il grado di dettaglio delle informazioni da tenere in considerazione per lo sviluppo delle attività di valutazione ad esempio, la definizione del campo/perimetro di valutazione. In particolare si darà risposta ai seguenti quesiti:

<sup>1</sup> Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in data 27 Giugno 2001 in merito alla valutazione degli effetti sull'ambiente di alcuni piani e programmi. OJ L 197, 21.7.2001, p. 30

a) Quali sono le aree di interesse?	Sezione 2.
b) Quali sono le questioni ambientali, inclusi gli obiettivi di rilevanza ambientale, che necessitano di essere esaminati nell'ambito della VAS?	Sezioni 3 e 4.
c) Quali periodi di tempo devono essere tenuti in considerazione?	2014-2020
d) Quale è il livello di approfondimento richiesto nella valutazione?	Sezioni 3, 4 and 5.
e) Quali sono i dati e le informazioni richiesti?/(e disponibili?)	Sezione 7.
f) Quali sono le metodologie da tenere in considerazione?	Sezione 5.
g) Quali alternative e opzioni potrebbero essere considerate?	Sezione 5.
h) Quali soggetti ed esperti potrebbero essere coinvolti nella fase di revisione del rapporto ambientale?	Allegati 1 e 2

Ai quesiti verrà data risposta attraverso il presente Scoping Report. Il presente Report includerà pertanto una breve presentazione del Programma (Sezione 2), una proposta di questione ambientale, indicatori ed obiettivi (Sezioni 3 e 4), una descrizione della metodologia (Sezione 5), una presentazione delle modalità di consultazione pubblica (ved. Sezione 6) nonché documenti e fonti di informazione utilizzati (Sezione 7). Gli allegati completano la panoramica fornendo informazioni sulle Autorità VAS ed Ambientali, sulle disposizioni legali in materia di VAS, un questionario per consultazioni pubbliche ed un questionario a supporto della fase di revisione di Scoping (discrezionale).

## **2. IL PROGRAMMA ITALIA CROAZIA**

### **2.1 Area di Cooperazione**

Il Programma Italia-Croazia ('il Programma') è un programma di cooperazione transfrontaliero tra Italia e Croazia, co-finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR). Il Programma contribuisce alla politica di coesione europea che persegue obiettivi di sviluppo armonico da un capo all'altro dei territori dell'Unione attraverso il rafforzamento della coesione territoriale, sociale ed economica finalizzata a stimolare la crescita.

Il Programma di cooperazione si estende ad entrambe le sponde dell'Adriatico ed include le seguenti aree comprese nelle Regioni NUTS 3:

- Province di Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, Barletta-Andria-Trani, Bari, Brindisi, Lecce.

- Aree: Primorje-Gorski Kotar, Lika-Senj, Zara, Šibenik-Knin, Spalat -Dalmatia, Istria, Dubrovnik-Neretva, Karlovac.

## Tabella 2. Area del programma di cooperazione transfrontaliero Italia Croazia INTERREG VA

### 2.2 OBIETTIVI DI PROGRAMMA E PRIORITA' DI INVESTIMENTO



Durante la prima fase di analisi, gli esperti VAS dovrebbero fornire un quadro dei contenuti, dei principali obiettivi del piano o programma e l'interazione con altri piani e programmi di rilievo.<sup>2</sup>

Il programma delinea i propri orientamenti sulla base del regolamento sulle disposizioni comuni (CPR)<sup>3</sup>, che cita undici possibili obiettivi tematici (OT), al fine di contribuire alla Strategia dell'Unione per una crescita sostenibile. Conseguentemente, sulla base del regolamento di cooperazione territoriale europea (1299/2013), il programma di cooperazione concentrerà almeno l'80% delle sue risorse in 4 OT.

<sup>2</sup> Direttiva 2001/42/CE Annex I(a)

<sup>3</sup> Regolamento UE No 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio in data 17 Dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo, Fondo di Coesione, Fondo Europeo per l'Agricoltura e per lo Sviluppo Rurale e il Fondo Europeo per la pesca, recante altresì disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo, Fondo di Coesione, in abrogazione il Regolamento del Consiglio (CE) No 1083/2006, (OJ L 347, 20.12.2013, p. 320-469)

- (1) ricerca, sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (2) accrescere l'accesso, l'utilizzo e la qualità delle informazioni e delle tecnologie di comunicazione;
- (3) aumentare la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricoltura (per il FEASR), pesca e settore acquacoltura (per il FEAMP);
- (4) sostegno nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- (5) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, gestione e prevenzione dei rischi;
- (6) salvaguardare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
- (7) promuovere il trasporto sostenibile e rimuovere i colli di bottiglia nelle reti infrastrutturali;
- (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità occupazionale;
- (9) favorire l'inclusione sociale e contrastare la povertà;
- (10) investire nell'educazione, nelle capacità e nel long life learning;
- (11) capacità building istituzionale ed amministrazione pubblica efficiente.

*Fonte: Regolamento (UE) No 1303/2013*

In base a quanto disposto dal Regolamento, il partenariato ha approvato la selezione dei seguenti obiettivi tematici e le associate priorità di investimento: OT1 (PI1b), OT4 (PI4c e PI4e), OT6 (PI6c), OT7 (PI7c). Ulteriori indicazioni, ancora in fase di discussione, sono state fornite per l'OT5 (PIa / b). Poiché le disposizioni in merito agli orientamenti sulla stesura del programma non verranno chiariti prima della fine di agosto 2014, ulteriori informazioni verranno fornite nel corso dei prossimi mesi alle Autorità Ambientali al fine di fornire loro una chiara panoramica della struttura e dei contenuti del programma.

### **Asse prioritario 1: Innovazione ed internazionalizzazione**

- **Obiettivo Tematico 1:** potenziamento della ricerca, sviluppo tecnologico e l'innovazione;

#### **PI 1b:**

Promuovere gli investimenti delle imprese nella Ricerca e Innovazione, sviluppare i collegamenti e le sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, trasferimento di tecnologie, innovazione sociale, eco-innovazione, applicazioni di servizio pubblico, stimolazione della domanda, creazione di reti, cluster e innovazione aperta attraverso una specializzazione consapevole, sostegno alla ricerca tecnologica applicata, linee chiave, azioni di validazione tempestiva dei prodotti, capacità di fabbricazione avanzate e prima produzione, in particolare tecnologie chiave e diffusione di tecnologie con finalità generali.

- **OS1.1:** Aumentare la capacità di innovazione attraverso la collaborazione tra ricerca e business nel settore della blue economy

- **OS1.2:** Aumentare la presenza delle PMI del settore blu nell'ambito dei mercati internazionali innovativi dell'area mediante azioni transfrontaliere congiunte

### **Asse prioritario 2: Basse emissioni di carbonio**

- **Obiettivo tematico 4:** Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

**PI4c:** supportare l'efficienza energetica, la gestione e l'uso dell'energia intelligente presso le infrastrutture pubbliche, inclusi gli edifici pubblici e il settore abitativo

**OS 2.1:** aumento dell'efficienza energetica e dell'uso delle soluzioni di energia rinnovabile nelle case e nelle strutture pubbliche situate presso le aree rurali e scarsamente popolate.



**PI4e:** promozione delle strategie a basse emissioni per tutti i tipi di territorio, con particolare riferimento alle aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e le misure di riduzione e relativo adattamento.

**OS 2.2:** aumento delle capacità di pianificazione della mobilità presso le aree urbane verso un più basso livello di cogestione del traffico

### **Asse prioritario 3: cambiamento climatico e gestione del rischio**

- **Obiettivo tematico 5:** Adattamento al cambiamento climatico e prevenzione-gestione dei rischi.

**PI5a:** supporto dell'investimento per l'adattamento al cambiamento climatico, inclusi gli approcci orientati all'ecosistema

**OS3.1:** aumento della capacità di adattamento al cambiamento climatico nella'area di cooperazione

**PI5b:** promuovere gli investimenti al fine di affrontare i rischi specifici, assicurando la capacità di recupero dai disastri e sviluppando i sistemi di gestione degli stessi

**OS3.2:** aumento della capacità per la gestione congiunta del rischio nell'area di cooperazione

### **Asse prioritario 4: Patrimonio ambientale e culturale**

- **Obiettivo tematico 6:** tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse

**PI6c:** conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale

**OS4.1:** aumentare lo sviluppo dei beni del patrimonio naturale e culturale dell'area in destinazioni turistiche sostenibili.

**PI6d:** protezione e ripristino della biodiversità e del terreno e promozione dei servizi dell'ecosistema, includendovi Natura 2000 e le infrastrutture verdi

**OS4.2:** Miglioramento della gestione delle risorse marittime naturali da parte degli attori pubblici per un ambiente migliore

**PI6f:** promozione delle tecnologie innovative per migliorare la protezione ambientale e l'efficienza delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e del suolo o la riduzione dell'inquinamento dell'aria

**OS4.3:** miglioramento delle condizioni ambientali mediante l'uso di tecnologie innovative

### **Asse prioritario 5: connettività**

- **Obiettivo tematico 7:** promozione del trasporto sostenibile e rimozione dei colli di bottiglia nelle strutture infrastrutturali chiave

**PI7c:** sviluppo e miglioramento di sistemi di trasporto rispettosi dell'ambiente e i sistemi di trasporto a basse emissioni, incluse le vie d'acqua interne ed il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, ai fini di promuovere la mobilità

sostenibile, sia a livello regionale che locale.

**OS5.1:** miglioramento della qualità e sostenibilità ambientale dei servizi di trasporto marittimo e costiero inclusi nell'area.

### 3. PRINCIPALI QUESTIONI AMBIENTALI E INDICATORI DI CONTESTO

Nella prima parte del Rapporto Ambientale saranno delineati “gli aspetti rilevanti della stato attuale dell'ambiente e della sua probabile evoluzione senza l'implementazione del piano o del programma” e “le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero risentirne in modo significativo”<sup>4</sup>.

Per meglio caratterizzare il contesto del Programma Italia- Croazia i dati rilevanti saranno raccolti durante le prime fasi della valutazione, attraverso le pubblicazioni disponibili (sezione 7), e secondo le proposte formulate dalle autorità ambientali durante la fase di scoping. Una prima proposta delle questioni ambientali e delle tematiche correlate è stata presentata nella Tabella 1. Ciascuna di queste tematiche sarà descritta tramite indicatori adeguati. Gli indicatori saranno selezionati in base a:

- la rilevanza rispetto ai contenuti del Programma
- la disponibilità dei dati
- i suggerimenti ricevuti durante la fase di scoping

A ciascuna questione ambientale sarà associato almeno un indicatore (Tabella 1). L'identificazione e la quantificazione della questioni ambientali dipenderà dalle informazioni disponibili a livello nazionale e regionale (sezione 7). Si suggerisce di utilizzare soltanto indicatori che siano rilevanti per tutta l'area del Programma. In ogni caso, dovesse presentarsi una carenza d'informazioni, saranno proposti degli aggiustamenti e potranno essere usati altri indicatori disponibili.

**Tabella 1** Tematiche ambientali e argomenti correlate

Questioni ambientali	Tematiche
I cambiamenti climatici e i rischi associati	<ul style="list-style-type: none"><li>• emissioni di gas serra</li><li>• variazioni del livello del mare</li><li>• erosione costiera</li><li>• rischi di inondazione</li></ul>
Qualità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"><li>• inquinamento atmosferico</li></ul>
Qualità e fornitura dell'acqua nell'entroterra	<ul style="list-style-type: none"><li>• dello stato dei corpi idrici</li><li>• eutrofizzazione dell'acqua</li><li>• consumo di acqua</li></ul>
Ecosistema e biodiversità dell'entroterra	<ul style="list-style-type: none"><li>• aree protette</li><li>• siti Natura 2000</li><li>• specie particolari (a rischio, endemiche, protette)</li><li>• ecosistemi naturali e semi-naturali</li></ul>
Ecosistema marino e risorse naturali	<ul style="list-style-type: none"><li>• aree marine protette</li><li>• specie marine</li><li>• qualità dell'acqua marina</li></ul>
Qualità del suolo e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"><li>• suoli artificiali e superficiali</li><li>• siti contaminati</li></ul>

Rischi tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• siti industriali (IPCC e siti SEVESO)</li> <li>• incidenti e danni collaterali</li> </ul>
Salute, rischi sanitari e inquinamento acustico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esposizione al rumore (% della popolazione)</li> <li>• trasporti e mobilità sostenibile</li> <li>• inquinamento elettromagnetico</li> </ul>
Patrimonio naturale e culturale (compreso il patrimonio architettonico e archeologico)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• bellezze architettoniche e luoghi d'interesse</li> <li>• siti protetti</li> </ul>
Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consumo di energia</li> <li>• produzione di energia</li> <li>• energie rinnovabili</li> </ul>
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione di rifiuti</li> <li>• riciclaggio</li> <li>• discariche</li> </ul>

## 4. OBIETTIVI AMBIENTALI E SOSTENIBILI

Il Rapporto Ambientale tiene conto degli “obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o a livello degli Stati membri, che sono ritenuti pertinenti al piano o programma, e il modo in cui tali obiettivi e ogni fattore ambientale sono stati presi in considerazione durante la sua preparazione”<sup>1</sup>

I maggiori obiettivi ambientali e sostenibili dell'area saranno sottolineati ed indicati per tema ambientale. Gli obiettivi a livello nazionale ed europeo dovrebbero prendere in considerazione:

- Le politiche europee e la strategia Europa 2020, tra cui il pacchetto clima ed energia dell'Unione europea e la roadmap verso un'economia a basse emissioni di carbonio nel 2050;
- L'iniziativa “faro” per l'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, compresa la roadmap per un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse;
- La Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) e la strategia europea per la Blue Growth/crescita blu;
- La Strategia dell'UE per la regione del Danubio (EUSDR)
- La Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP) - in fase di sviluppo
- La conservazione della biodiversità e delle politiche di gestione degli obiettivi, compresi quelli relativi alle reti Natura 2000 e alla strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020;
- Obiettivi di qualità delle acque del mare e dell'entroterra, fissato dalla WFD e la direttiva quadro sulla strategia marina;
- Le regole di gestione del rischio industriale fissata in base alla direttiva IPCC<sup>2</sup>, alla direttiva<sup>3</sup>

<sup>5</sup> Direttiva 2001/42/EC Annesso I(e)

<sup>6</sup> Direttiva 2008/1 / CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (GU L 24 del 29.1.2008, pag. 8).

<sup>7</sup> Regolamento (CE) n 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45 / CE e che abroga regolamento (CEE) n

## REACH e direttiva SEVESO;

Parte delle informazioni sugli obiettivi ambientali dovrebbe essere raccolta direttamente dagli esperti VAS insieme alle Autorità Ambientali, per esempio, durante il processo di consultazione, prendere in considerazione le direttive, le decisioni e i regolamenti adottati dalla Commissione e da altre istituzioni di rilevanza nazionale e regionale nel campo della sostenibilità e della protezione dell'ambiente negli ultimi 10 anni.

Una prima lista di obiettivi è proposta nella Tabella 2. Gli obiettivi generali saranno, inoltre, suddivisi in obiettivi specifici con l'intento di meglio integrare le caratteristiche locali delle aree analizzate.

**Tavola 2 obiettivi ambientali**

<b>Questioni ambientali</b>	<b>Tematiche</b>	<b>Obiettivi ambientali generali</b>
I cambiamenti climatici e i rischi associati	emissioni di gas serra	Ridurre le emissioni di gas serra
	adattamento	Ridurre i rischi di inondazioni
		Ridurre i rischi connessi all'erosione costiera
Qualità dell'aria	inquinamento atmosferico	Miglioramento della qualità dell'aria
Qualità e fornitura delle acque	Qualità delle acque	Migliorare o mantenere la qualità delle acque sotterranee, di superficie e di balneazione
	Uso dell'acqua	Ridurre le pressioni sulle acque dolci (???)
Ecosistema e biodiversità	Ecosistema	Ripristinare gli ecosistemi degradati e dei loro servizi associati
	Biodiversità	Proteggere e preservare la biodiversità
Ecosistema marino e risorse naturali	Qualità delle acque	Migliorare o mantenere la qualità della acque costiere
	Ecosistema	Proteggere e preservare la biodiversità
	Risorse naturali	Ridurre le pressioni sulle risorse naturali
Qualità del suolo e paesaggio	Qualità del suolo	Ripristinare i suoli e terreni contaminati
	Gestione del suolo	Migliorare l'efficienza nella gestione del suolo e del territorio
Rischi tecnologici	Prevenzione dei rischi	Prevenire i rischi tecnologici
Salute, rischi sanitari e	Protezione della salute	Ridurre l'inquinamento chimico e il suo effetto sulla salute

inquinamento acustico	umana	Diminuire l'inquinamento acustico
		Ridurre l'inquinamento elettromagnetico
Patrimonio naturale e culturale		Preservare il paesaggio e il patrimonio culturale
Energia	Rinnovabili	Promuovere l'uso dell'energie rinnovabili
	Efficienza	Migliorare l'efficienza energetica
Gestione dei rifiuti	Produzione	Ridurre la produzione dei rifiuti
	Riciclaggio	Promuovere il riciclaggio e il riuso

## 5. METODOLOGIA E RISULTATI ATTESI

La metodologia utilizzata dal gruppo di valutazione per la redazione del Rapporto Ambientale si riferisce alla seguente analisi:

- analisi di coerenza esterna (con altri documenti politici, piani o strategie)
- risultati ambientali significativi;
- misure di mitigazione,
- sistema di monitoraggio e indicatori del Programma.

### 5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Secondo l'Allegato I (e) della Direttiva VAS <sup>4</sup>, un'analisi di coerenza esterna dovrebbe confrontare il Programma Italia - Croazia con altri piani o strategie fondamentali per l'area di cooperazione, che si occupano di tematiche ambientali oggetto della strategia del Programma.

La coerenza è stata analizzata a livello degli "Obiettivi specifici" delle relative "Priorità d'Investimento" del Programma Italia-Croazia utilizzando una matrice di valutazione specifica (vedi sotto). Analisi di coerenza esterna elaborata in base alla lista dei pertinenti documenti nazionali e regionali elaborati da esperti VAS e completati dalle Autorità Ambientali durante la consultazione per il report di Scoping.

I seguenti livelli di coerenza sono stati stabiliti utilizzando una metodologia congiunta sviluppata con i valutatori ex ante:

- **CONTRASTO (C):** in cui la strategia di programma potrebbe potenzialmente essere in contrasto con gli interessi degli stakeholder locali, o quando il programma differisce dagli

---

<sup>8</sup> "Gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, che sono pertinenti al piano o al programma e il modo in cui tali obiettivi, e ogni considerazione ambientale, sono stati presi in considerazione durante la sua preparazione"

- obiettivi strategici;
- NEUTRO (N): dove la strategia del Programma e dei piani principali non hanno campi comuni di interazione, né a livello di gruppo di riferimento, né a livello di obiettivo;
- COERENTE (S / O): dove la strategia del Programma, dei piani e delle strategie chiave condividono obiettivi strategici analoghi, azioni e gruppi target.

## 5.2 VALUTAZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La direttiva prevede la valutazione degli effetti potenzialmente significativi sull'ambiente delle azioni attuate dal Programma Operativo. La valutazione deve considerare, in particolare, gli impatti diretti e indiretti, la loro probabilità e la loro scala, la loro frequenza, la durata e reversibilità, il carattere cumulativo dei loro risultati e la loro dimensione transfrontaliera<sup>5</sup>.

Le esperienze precedenti e quelle relative ad altri programmi con lo stesso obiettivo di cooperazione dimostrano che molti dei risultati attesi del programma dovrebbero essere intangibili e indiretti.

Secondo il Regolamento, le azioni previste per la cooperazione territoriale sono molto più legate al networking e alla condivisione delle informazioni che agli investimenti infrastrutturali, a breve termine e con risultati diretti sull'ambiente (vedi Tabella 3 per una prima caratterizzazione degli effetti ambientali delle azioni nell'ambito dei fondi ETC<sup>6</sup>).

**Tabella 3 Tipologia di azioni**

<b>Tipo di azioni</b>	<b>Risultati sull'ambiente</b>	<b>Orizzonte temporale</b>
Investimenti in infrastrutture	diretti, localizzati e certi, irreversibili	breve, lungo termine
Aiuti di Stato e il sostegno a progetti di innovazione	Indiretti, localizzati, irreversibili	medio, lungo termine
Informazione e comunicazione	indiretti, intangibili, non localizzati, reversibili	Breve, medio termine
Networking, cooperazione e lo scambio di esperienze	indiretti, intangibili, non localizzati, reversibili	Breve, medio termine

L'analisi degli effetti prevede tre fasi principali. In una prima fase, agli obiettivi ambientali individuati nella tabella 2 saranno abbinati le azioni proposte e le attività ammissibili previste dal Programma Operativo (vedi tabella 4 sul tema dell'acqua). Sulla base delle informazioni fornite dalla tabella 3, le azioni con un effetto potenziale/probabile saranno segnalate da una "X"; gli effetti sconosciuti saranno contrassegnati dal simbolo "?", mentre le azioni senza alcun effetto significativo per l'ambiente saranno contrassegnate dal simbolo "n.s." da non confondersi con il simbolo "ne" utilizzato per indicare l'assenza di possibili effetti ambientali.<sup>7</sup>

<sup>9</sup> Direttiva 2001/42 / CE Allegato II (2)

<sup>10</sup> Articolo 3 della proposta regolamento FESR e l'articolo 6 del regolamento ETC.

<sup>11</sup> "?": alcune azioni previste dal Programma potrebbero avere effetti indiretti difficili da stimare secondo le attuali metodologie di valutazione. Per esempio, i progetti nel campo dell'innovazione o del R&D potrebbero avere effetti sull'ambiente dipendenti da diversi fattori, come la tecnologia, le condizioni del mercato o i fattori

**Tabella 4** Illustrazione di una matrice di valutazione

<b>Questione ambientale</b>	<b>Obiettivi Ambientali</b>	<b>Azione 1.1.</b>	<b>Azione 1.2.</b>	<b>Azione 1...</b>
Acqua	Migliorare o mantenere gli obiettivi di qualità dell'acqua	X		?
	Riduzione di consumo dell'acqua		X	
	Disponibilità di acqua potabile	n.e.		X

In una seconda fase gli esperti VAS combineranno la tabella precedente con una stima dell'intensità degli risultati/effetti secondo la scala illustrata nella tabella 5.

**Tabella 5** Scala di misurazione degli effetti positive e negativi

<b>Risultati positivi</b>	<b>Scala per la misurazione dell'intensità degli risultati</b>	<b>Risultati negativi</b>
++	Risultati molto significativi	--
+	Risultati significativi	-
?	Risultati sconosciuti	?
n.s.	Risultati non significativi	n.s.

**Legenda:**

++ = risultati positivi molto significativi; -- = risultati negativi molto significativi

+ = risultati significativi positivi; - = risultati significativi negativi

ne = nessun effetto; n.s. = nessun effetto significativo; ? = risultati sconosciuti

In questo modo, si ottiene la mappa dei risultati, con i colori ad essi associati. Tale rappresentazione aiuta il lettore a identificare rapidamente, in un'unica volta, quegli effetti che sono rilevanti per il Programma e quelli invece senza particolare significato (Tabella 6). Affinché la valutazione possa essere aperta e trasparente, la tabella sarà integrata con ulteriori commenti al fine di fornire una spiegazione chiara dei probabili effetti, compresa la loro tipologia ed importanza in base a ciascuna azione ed obiettivo.

**Tabella 6** Azioni e tematiche ambientali

<b>Tematiche Ambientali</b>	<b>Obiettivi ambientali</b>	<b>Azione 1.1.</b>	<b>Azione 1.2</b>	<b>Azione 1....</b>
Acqua	Migliorare o mantenere gli obiettivi di qualità dell'acqua	++		?

d'implementazione, sconosciuti all'inizio del programma. "n.e." indica le azioni per le quali si ritiene non vi siano effetti sull'ambiente (ad esempio i piani di comunicazione per il pubblico che non sono legati a tematiche ambientali).

	Riduzione di consumo dell'acqua		-	
	Disponibilità di acqua potabile	ne		++

In terzo luogo, le informazioni saranno organizzate per valutare i risultati cumulativi e transfrontalieri di ogni azione prevista dal Programma di cooperazione. Gli impatti cumulativi saranno ordinati per tematica ambientale e saranno valutati tenendo conto di tutte le possibili relazioni causali che conducono ad un impatto in relazione a quel tema specifico.

Vi sono tre livelli che contribuiscono all'effetto cumulativo:

- Il primo comprende gli effetti che derivano da azioni diverse che influenzano direttamente le questioni ambientali (e gli obiettivi correlati).
- Il secondo aggiunge all'obiettivo il contributo di altre componenti ambientali.
- Gli effetti del terzo livello agiscono sul secondo.

I singoli risultati saranno considerati in relazione al loro specifico livello, ovvero in base al contributo al tema ambientale finale, al fine di ottenere un significato complessivo dell'effetto cumulativo.

### 5.3 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SU NATURA 2000

In conformità con l'Allegato I(d) della Direttiva VAS, la valutazione dovrebbe considerare *“qualsiasi problema ambientale esistente e rilevante nei confronti del piano o programma inclusi, in particolare, quelli relativi a qualsiasi area di particolare rilevanza ambientale, come le aree qualificate in conformità delle Direttive 79/409/EEC e 92/43/EEC”*.

Il rapporto ambientale includerà una descrizione completa delle risorse ambientali presenti nell'area di cooperazione, sottolineando le interazioni tra ambiente e Programma di Cooperazione Transfrontaliera.

In conformità con la normativa nazionale degli Stati Membri coinvolti nel programma, questa sezione analizzerà l'esistenza di potenziali effetti significativi che il Programma potrebbe avere sui siti Natura 2000 e sugli habitat e sulle specie protette dalla Direttiva Uccelli e dalla Direttiva Habitat.

Verrà avviata un'indagine preliminare e verranno proposte azioni basate sui sistemi di riduzione e di monitoraggio, ai fini di ridurre o limitare i potenziali effetti negativi del Programma sui siti natura 2000.

### 5.4 MISURE DI ATTENUAZIONE

In questa parte del Rapporto Ambientale verranno descritte *“le misure previste al fine di prevenire, ridurre e compensare il più possibile qualsiasi effetto negativo sull'ambiente nell'implementazione del piano o programma”*<sup>8</sup>.

---

<sup>14</sup>Direttiva 2001/42/EC Allegato I(g)



Le misure di attenuazione verranno proposte a seguito delle informazioni raccolte in merito ai potenziali effetti del Programma sull'ambiente. Per ogni azione che presenti significativi impatti ambientali verranno fornite delle raccomandazioni ai fini di ridurre o cancellare gli effetti negativi e aumentarne o amplificarne quelli positivi. Le possibili misure di attenuazione/correttive sono elencate di seguito:

- Attività specifiche aggiuntive da intraprendere;
- Criteri di selezione da utilizzare;
- Strumenti alternativi da promuovere;
- Innovazioni da adottare (approccio della migliore tecnologia disponibile);
- Allocazione finanziaria da modificare.

Le informazioni relative alle azioni di attenuazione verranno sintetizzate per ogni Priorità di Investimento (PI) o azione in una tabella specifica, con evidenza di: nomi delle azioni o delle PI, la dimensione ambientale, la descrizione degli effetti e delle misure da avviare ai fini di ridurre, compensare o mitigare gli effetti negativi nei confronti dell'ambiente. Nel documento gli esperti VAS sottolineeranno le buone pratiche registrate nel corso del passato periodo di programmazione che vale la pena ripetere o sostenere in maniera specifica nel corso del futuro periodo 2014-2020.

## 5.5 ALTERNATIVE E SISTEMA DI MONITORAGGIO

La Direttiva/42/EC fornisce, altresì, l'analisi e la valutazione delle alternative identificate nell'ambito del Programma, in termini di "diversi scenari", qualora ce ne siano. In particolare, essa fornisce l'analisi e la valutazione in caso di "alternative 0", vale a dire che l'analisi degli effetti ambientali nel caso di mancata implementazione del Programma sarà inclusa al termine delle verifiche degli effetti ambientali significativi.

In conformità con gli artt. 9(1) e 10 "Gli Stati Membri sono tenuti a monitorare gli effetti ambientali significativi nell'implementazione dei piani e dei programmi [...]".<sup>9</sup>

La parte di monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica intende individuare lo schema adeguato per un *follow up* efficace dei cambiamenti sull'ambiente imprevisti e causati dall'implementazione del Programma. "Il monitoraggio permette di testare gli effetti concreti del piano

*nei confronti di quelli previsti dalla VAS e fa in modo che i problemi che dovessero sorgere nel corso dell'implementazione, siano essi previsti o imprevisti, possano essere identificati e che le previsioni siano fatte in maniera più accurata".<sup>10</sup>*

Nel Rapporto Ambientale gli esperti descriveranno:

- Il sistema di monitoraggio da implementare nella fase di implementazione del Programma;
- La lista di indicatori ambientali da includere nel sistema di monitoraggio degli effetti ambientali, unitamente agli obiettivi stabiliti al fine di raggiungere i target ambientali dell'area;
- Le autorità da coinvolgere nel sistema di monitoraggio (es. Autorità Ambientali nazionali o regionali).

---

<sup>9</sup>Direttiva VAS 2001/42/EC.

<sup>10</sup> Manuale VAS EC (2005). "A source book on Strategic Environmental Assessment of transport infrastructures plans and programmes, 79p.

## **6. PROCEDURE DI CONSULTAZIONE**

In conformità con le disposizioni contenute nell'articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE: *“la bozza di piano o di programma e il rapporto ambientale elaborate in conformità con l'art. 5 devono essere messe a disposizione delle autorità [...] e del pubblico”*. Gli esperti VAS forniranno i documenti ai fini di supportare l'organizzazione della consultazione con le Autorità Ambientali e pubbliche, al fine di migliorare la qualità dell'analisi ambientale fornita dal rapporto ambientale e segnalare eventuali suggerimenti di modifiche sostanziali al programma e ai suoi possibili effetti ambientali.

Per le disposizioni VAS per entrambi i paesi si rimanda alla tabella contenuta nell'Allegato n. 2.

## **7. FONTI DOCUMENTALI E INFORMATIVE**

**Documenti a livello politico europeo**

**Documenti politici – Italia**

**Livello nazionale**

**Livello regionale**

**Documenti politici – Croazia**

**Livello nazionale**

**Livello regionale**

# ALLEGATO 1. ELENCO DELLE AUTORITA' VAS E DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

<b>Paese</b>	<b>Nome</b>	<b>NUTS</b>	<b>Livello territoriale</b>
<b>Friuli Venezia Giulia (IT)</b>	Servizio Valutazioni ambientali	2	Regione
<b>Veneto (IT)</b>	Sezione Tutela ambiente - Servizio Tutela qualità ambiente e territorio Sezione Coordinamento Commissioni (VAS,VINCA,UVV)	2	Regione
<b>Emilia Romagna (IT)</b>	Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale.	2	Regione
<b>Marche (IT)</b>	P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali.	2	Regione
<b>Abruzzo (IT)</b>	Servizio Tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazione ambientale	2	Regione
<b>Molise (IT)</b>	Assessorato Agricoltura Unità di Gestione del Sistema di Monitoraggio	2	Regione
<b>Puglia (IT)</b>	Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale	2	Regione
<b>Croazia (HR)</b>	Ministry of Regional Development and EU Funds (SEA Coordinator)	1	Stato

## **ALLEGATO 2. DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE ED IL *DECISION MAKING***

Ogni legislazione stabilisce la tempistica utile per le consultazioni VAS; nella tabella seguente sono riportate le informazioni chiave sulla tempistica definita dalle normative nazionali e regionali (espresse in giorni) così come concordato nel corso dell'incontro della Task Force che si è tenuto il 23 luglio a Bologna.

<b>Paese</b>	<b>Consultazione Scoping</b>	<b>Rapporto Ambientale Consultazione Pubblica e delle Autorità Ambientali</b>	<b>Opinioni da parte delle Autorità Ambientali</b>
<b>Italia</b> ( <i>Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia</i> )	15 <sup>a</sup>	60	30 <sup>b</sup>
<b>Croazia</b> ( <i>Croazia Adriatica, Croazia continentale</i> )	15 <sup>c</sup>	30	30

a: la normativa nazionale stabilisce un massimo di 90 giorni dalla consegna del report di scoping alla chiusura della procedura. Tuttavia non è stabilita una tempistica precisa per le consultazioni di scoping;

b: la normativa nazionale stabilisce un massimo di 90 giorni per il rilascio dell'opinione formale da parte dell'Autorità VAS ("parere motivato");

c: la normativa nazionale stabilisce una tempistica appropriata per la consultazione di scoping.

# **ALLEGATO 3. TAVOLA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

## **Parte I – Background della struttura e del Programma**

- 1 – Presentazione generale e obiettivi della VAS
- 2 – Presentazione del Programma (OT, PI, OS e risultati attesi)
- 3 – Analisi di contesto, indicatori ambientali e caratteristiche dell'area significativamente interessate.

## **Parte II – Integrazione verticale e orizzontale dello sviluppo ambientale e sostenibile**

- 4 – Cooperazione con altri Piani e Programmi rilevanti per l'area Italia-Croazia;
- 5 – Obiettivi di tutela ambientale e coerenza interna del Programma

## **Parte III – Analisi degli effetti ambientali**

- 6 – Probabili effetti negative nei confronti dell'ambiente;
- 7 – Rischi e opportunità per l'area di cooperazione Italia-Croazia

## **Parte IV – Raccomandazioni per una migliore integrazione ambientale**

- 8 – Misure per prevenire ridurre e limitare gli effetti negativi
- 9 – Misure per promuovere, diffondere le buone pratiche ambientali

## **Part V – follow-up per la fase di implementazione**

- 11 – Indicatori di Programma
- 12 – Disposizioni per un sistema di monitoraggio ambientale

## **Part VI – Conclusioni**

- 13 – Informazione delle potenziali alternative e della giustificazione della scelte del Programma
- 14 – Qualità delle informazioni e base logica delle analisi

## **Appendice 1 – Sintesi non tecnica**

## **Appendice 2 – Rapporto preliminare**

## **ALLEGATO 4. QUESTIONARIO DI SCOPING**

L'obiettivo di questo questionario discrezionale è quello di definire lo scopo dell'analisi e il livello dei dettagli da considerare nel rapporto ambientale, ai fini di validare l'approccio metodologico perseguito per la valutazione degli effetti ambientali del Programma.

### **Domande per validare il rapporto ambientale preliminare**

D1 – L'elenco delle problematiche ambientali (Rapporto VAS di scoping, sezione 3) risulta completa con riferimento all'analisi condotta in seno al Programma? Sì/no. Se no, indicare le problematiche ambientali che non sono state prese in considerazione.

-----  
-----  
-----

D2 – Gli obiettivi ambientali (Rapporto VAS di Scoping, sezione 4) identificano bene gli obiettivi perseguiti nei territori posti sotto la vostra responsabilità? Sì/No. Se no, indicare gli obiettivi ambientali mancanti.

-----  
-----  
-----

D3 – Potrebbe indicare i documenti chiave base (Rapporto VAS di Scoping, sezione 7) sullo stato dell'ambiente dei territori compresi sotto la sua responsabilità? Indicare il titolo e la fonte dei documenti.

-----  
-----  
-----

D4 – Nella sua opinione, la metodologia presentata in corrispondenza della sezione 5 del Rapporto VAS di Scoping è completa e sufficiente ai fini di valutare gli effetti ambientali del Programma?

-----  
-----  
-----

D5 – Ha qualsiasi ulteriore suggerimento e/o raccomandazione da comunicare agli esperti VAS ai fini di elaborare il Rapporto Ambientale del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia?

-----  
-----  
-----